



Carissime sorelle e giovani in formazione,
come ogni anno, vi raggiungo in prossimità dell'Avvento, questo tempo liturgico "speciale", lungo il quale la sapienza della Chiesa ci fa esercitare nella vigilanza, nella speranza, nell'attesa.

Ancora una volta, Dio viene! Abbiamo bisogno di tutti gli "Avventi" della nostra esistenza per comprendere il dono della venuta del Signore e accogliere la quotidiana chiamata a "incarnare" Cristo in noi, farlo crescere per l'azione dello Spirito Santo e «con lui essere via, verità e vita per i fratelli» (Cost. 8).

Non siamo noi ad attendere Dio. È lui che ci aspetta, anzi fa irruzione nella nostra vita, nella storia tormentata dei nostri giorni. Entra nei ritmi del tempo, si fa vicino all'umanità che soffre, permea ogni realtà dell'amore e della misericordia del Dio nelle cui mani è il destino del mondo. L'accoglienza della venuta di Cristo trasforma il nostro sguardo sulla realtà e consente all'azione di Dio di trasformarci in creature nuove (2Cor 5,17).

L'Avvento diventa allora tempo opportuno per professare la nostra fede nel Signore che guida la storia e comunicare la gioia di un'esperienza che cambia la vita. Nell'esortazione apostolica post-sinodale *Verbum Domini*, Benedetto XVI scrive: «Non esiste priorità più grande di questa: riaprire all'uomo di oggi l'accesso a Dio, al Dio che parla e ci comunica il suo amore perché abbiamo vita in abbondanza».

Illuminate dalla Parola che la liturgia dell'Avvento ci propone, soprattutto il Vangelo domenicale (le "quattro stelle dell'Avvento"¹: *la stella della veglia*: Mt 24,37-44; *la stella della scelta*: Mt 3,1-12; *la stella del dubbio*: Mt 11,2-11; *la stella del mistero*: Mt 1,18-25), ravviviamo il nostro impegno di comunicatrici del *Verbo fattosi carne*.

In questo potrà aiutarci la terza tappa dell'itinerario di animazione sulle Costituzioni, attraverso l'approfondimento del capitolo dedicato all'*annuncio di Cristo con i mezzi della comunicazione sociale*, e la Novena di Natale: *Sulla "nostra via" incontro al Signore che viene*, preparata alla luce della nostra Regola di vita.

Carissime, attendiamo il Dio-che-viene nella preghiera, nella ricerca dell'essenziale, nell'attenzione solidale verso i più poveri. Vi invito, pertanto, a scelte concrete di sobrietà, in sintonia con la particolare congiuntura storica ed economica che viviamo a livello mondiale. Il frutto delle "rinunce" può essere inviato all'economato generale in favore delle popolazioni di Haiti, devastate dal terremoto e dalle epidemie di colera e malaria. Grazie fin da ora per la vostra disponibilità e generosità.

Affido alla vostra preghiera il prossimo Intercapitolo sul tema: *Abitate dalla Parola, tracciamo sentieri di speranza*, che si svolgerà a Roma (Casa san Paolo) dal 4 al 21 febbraio 2011). Sentiamoci tutte partecipi e coinvolte nella preparazione e realizzazione di questo appuntamento così importante per l'intera congregazione, impegnata a scrutare la volontà del Padre per comprendere «dove ci porta il Signore».

Il nostro Fondatore, il beato Giacomo Alberione, di cui il 26 novembre celebriamo la festa, interceda perché in questo Avvento ci lasciamo abitare dalla Parola per scorgere, con gli occhi della fede, la presenza del Dio-con-noi nell'oggi della storia per irradiare, con ogni strumento dell'umano comunicare, la Verità che salva, l'Amore che rigenera e la Speranza che fa camminare.

Buon cammino di Avvento! Con molto affetto.

L. M. Antonietta Bruscato
sr. M. Antonietta Bruscato
superiora generale

¹ Sul sito www.paoline.org verrà proposto un itinerario settimanale di preghiera sulla traccia delle "quattro stelle dell'Avvento".